

TORNATA DEL 24 FEBBRAIO

dandovi personale delle altre provincie, mescolando cioè i personali in modo che ci fossero minori relazioni locali, come si riteneva che prima vi fossero, con persone contrarie al nuovo ordine di cose.

Il personale delle altre provincie per altro ha prodotto sul principio un qualche inconveniente, inquantochè non conoscendo esso il linguaggio speciale alle prigioni, e specialmente alle prigioni delle provincie meridionali, è innegabile che vi è stato sul principio qualche inconveniente che poco alla volta va dileguandosi.

Del resto altro rimedio efficace non vi ha senonchè l'applicazione precisa del nuovo regolamento, pubblicato da qualche mese, la quale procede abbastanza bene, ed una severa disciplina verso il personale, oltre ai miglioramenti dei locali, ed allo sgombrò delle carceri, già in via di esecuzione.

Relativamente alla disciplina ho l'onore di dire che già da qualche tempo avendo avuto informazioni pessime intorno all'andamento delle prigioni di Lecce, io aveva ordinato all'autorità locale un'inchiesta in proposito.

Una relazione speciale mi pervenne venerdì passato, quasi contemporaneamente all'annuncio della fuga alla quale accennava l'onorevole Mandoj-Albanese; e nella relazione di domenica scorsa io mi credetti in dovere di sottoporre alla firma di S. M. un decreto col quale il direttore delle carceri di Lecce è stato dispensato dal servizio.

**NICOTERA.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Su questo incidente?

**NICOTERA.** Sì!

Se non ho malamente inteso l'onorevole ministro dell'interno ha detto, che dopo gli inconvenienti avvenuti nelle carceri delle provincie meridionali, si pensò di mutare ivi i custodi e di mandarne altri di queste provincie.

**PERUZZI, ministro per l'interno.** Non da queste, da altre provincie.

**NICOTERA.** Ebbene, è appunto dopo questo mutamento che avvennero le evasioni. Infatti l'evasione dei camorristi, di cui ha parlato l'onorevole San Donato, è avvenuta un mese e mezzo dopo il mutamento dei custodi. Ho voluto dichiarare questo fatto perchè mi pare abbastanza importante.

Debbo poi dolermi, non col ministro dell'interno, poichè non dipende da lui, ma col ministro dei lavori pubblici, dal quale credo dipendano i bagni.

*Voci.* No! no! È il ministro della marina.

**NICOTERA.** Mi spiace che il signor ministro della marina non sia presente, ma saprà quello che io dico, e potrà rispondere.

Debbo ricordare, come un anno fa, io diceva alla Camera che un tale condannato godeva i favori di un nostro collega; questo condannato era l'assassino del commissario Mele, era il Demata, il quale non ha potuto essere condannato a morte perchè gli mancava l'età. Or bene, giorni addietro, a premura di un depu-

tato, ciò che ho potuto verificare dal direttore dei bagni delle provincie meridionali, questo condannato veniva da Gaeta passato al bagno di Nisita, cioè a piccola distanza da Napoli ove sono i figli e i parenti dell'ucciso Mele.

In verità è cosa dolorosa il vedere che un condannato a vita, il quale dovrebbe essere tenuto in un luogo ove l'evasione non fosse tanto facile, venga passato da Gaeta a Nisita, bagno che sotto il Governo borbonico era destinato agli ecclesiastici, perchè vi si soffre meno che negli altri. Questo naturalmente è uno di quei fatti che producono mal umore e mal umore molto serio.

L'altra domanda che io intendo dirigere al ministro per la marina è questa: i condannati borbonici sono graziati.

*(Il ministro per l'interno fa segni di denegazione.)*

Il ministro per l'interno dice di no, ma io dico che se non furono graziati ebbero commutata la pena; e questi condannati io debbo dire anche prima della commutazione della pena godevano di molti favori, mentre invece i condannati pei fatti d'Aspromonte, cioè i disertori, sono tenuti in modo veramente deplorabile. Vi sono le catene di nuovo modello che pesano 17 rotoli meno di quelle di vecchio modello, e chi ha portato le catene sa che cosa significa tenere le catene al piede; ed intanto le nuove si danno ai condannati per reati comuni, e le vecchie ai disertori garibaldini.

Io domando che almeno si accordi questa giustizia ai poveri disertori garibaldini, e dico almeno, giacchè pare che il Governo voglia essere più severo verso di questi condannati di quello che lo è stato coi borbonici!

**PRESIDENTE.** Dai signori ministri che sono presenti alla Camera potranno essere comunicate al ministro per la marina le osservazioni del deputato Nicotera.

L'incidente non ha seguito.

**SANGUINETTI.** Domando la parola per un fatto personale. *(ilarità)*

L'onorevole Nicotera ha parlato di un galeotto, e ha detto che quel condannato godeva dei favori e della protezione di un deputato, mercè la quale avrebbe ottenuto la traslocazione da uno ad altro bagno, ove gli sarebbe stata meno difficile la fuga dalla galera.

**NICOTERA.** Spaventa.

**SANGUINETTI.** Ora quest'asserzione non v'è dubbio che possa fare cattiva impressione nel pubblico, ed offendere in certo modo il decoro e la dignità della Camera; perciò converrebbe che il signor presidente pregasse l'onorevole Nicotera a dire il nome di questo deputato.

*Una voce.* Ma se lo ha già detto!

**SANGUINETTI.** Se lo pronunziò, ciò fece a bassa voce, io non l'ho inteso.

**PRESIDENTE.** Il deputato Nicotera ha annunciato alcune osservazioni o schiarimenti che riguardano l'amministrazione dei bagni affidata al ministro della marina. Il ministro della marina non è presente, e per-